

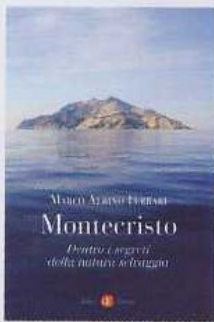
Montecristo

Dentro i segreti della natura selvaggia

L'ultimo libro di Marco Albino Ferrari parla di un'isola sperduta e inaccessibile dei nostri mari. Una rocca di granito alta come una montagna. Che nessuno può avvicinare



Marco Albino Ferrari
sulla cima
di Montecristo



• **Marco Albino Ferrari**
MONTECRISTO
DENTRO I SEGRETI DELLA
NATURA SELVAGGIA
Edizioni Laterza, 200 pp. 18,00 €

Montecristo è l'isola più selvaggia e inaccessibile del Mediterraneo europeo. È una riserva speciale e nessuno può metterci piede se non al seguito di una delle poche visite guidate che si tengono in estate e durano poche ore. Ma i permessi sono pochi e le richieste abbondano: tanto che l'attesa arriva a quattro anni. Nell'unica cala riparata dell'isola vive in solitudine una coppia di custodi alle dipendenze dello Stato Italiano. Per la prima volta dall'istituzione della Riserva (1971) è stato concesso a un "osservatore" non coinvolto nelle ricerche scientifiche di permanere e di muoversi liberamente sull'isola per un periodo prolungato. Marco Albino Ferrari ha raccontato questa eccezionale esperienza nel suo ultimo libro: *Montecristo. Dentro i segreti della natura selvaggia*

Perché dopo tanti libri dedicati alla montagna, hai scelto di dedicarti a un'isola del Mediterraneo?

«Montecristo è una terra speciale, tutta di granito, dove vivono capre endemiche che sembrano gli stambecchi del Gran Paradiso. È in mezzo al mare, ma è come se si trovasse in un mondo separato in alta quota. Ci sono versanti dell'isola dove nessuno mette piedi da decenni, forse da secoli. Anche se l'isola è soggetta a studi e interventi di ripristino ambientali di grande rilevanza scientifica».

Sull'isola vive una copia di custodi tutto l'anno. Chi sono?

«Sono persone eccezionali che riescono a vivere con pochissimo. Sono una coppia del Vicentino e vivono quasi solo di quello che dà loro l'orto. Fanno la spesa tre volte all'anno e d'inverno rimangono soli per settimane, fin quando arriva la motovedetta della Forestale per verificare che tutto proceda per il meglio. Mi hanno accolto con molto calore. Racconto di loro nel libro: sono persone molto particolari».

Che cos'è che ha veramente di speciale Montecristo?

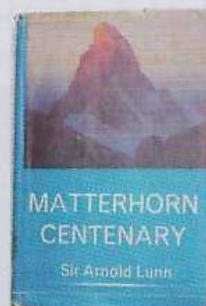
«La lontananza dal continente e le profondità dei fondali circostanti hanno garantito a questa terra emersa condizioni di isolamento anche durante le regressioni marine avvenute in corrispondenza delle ere glaciali. Per questo motivo antichissime specie animali scomparse altrove sono giunte fino a noi con lo stesso patrimonio genetico dei loro progenitori arcaici. L'isola è dunque a buon titolo ciò che in biologia si definisce un "Arca di Noè". E perciò, da qualche anno, è diventata oggetto di studi e di azioni sul terreno, in alcuni casi realmente spettacolari, che puntano a conservare gli speciali equilibri ecologici».

Come è stato vivere per un tempo prolungato in questo santuario della natura?

«Vagavo solo per intere giornate, e ho dormito sulla cresta sommitale. Uno dei luoghi più affascinanti che abbia mai visto. E cercavo di trattenere dentro di me il più possibile, perché sapevo che dopo quelle settimane di libertà sull'isola non sarei più potuto tornare. Poi, ritrovarmi a casa, è stato come risvegliarmi da un sogno».

IL COLLEZIONISTA

a cura di Leonardo Bizzaro e Riccardo Decarli, Biblioteca della Montagna-Sat



Le rievocazioni fin troppo mondane dell'anniversario, dall'una e dall'altra parte del Cervino, sono terminate. È tempo, per chi davvero vuol capire che cosa accadde lassù in quei giorni,

di tornare ai libri. Sul tema – di cui già abbiamo scritto nelle rubriche dei due mesi scorsi – non possono mancare quelli editi attorno al 1965, in occasione dei festeggiamenti per il secolo dalla prima salita. Non sono difficili da trovare a buon mercato *Il gran Cervino* di Alfonso Bernardi (Zanichelli, 1963), *Cervino 1865-1965* di Mario Fantin, assai ricco di immagini anche se un po' confusionario (Tamari, 1965) e *Matterhorn Centenary*. Di quest'ultimo (George Allen and Unwin, 1965) è autore Arnold Lunn, il padre dello sci moderno e fondatore dell'Alpine Ski Club, che si dedicò con devozione alla storia dell'alpinismo: va riletto per comprendere il vero ruolo dei protagonisti dell'ascensione del 14 luglio 1865, ridando al reverendo Hudson l'onore d'essere il vero trascinatore della cordata (nonostante lo scarso peso che gli diede Whymper nei suoi scritti).

Due sono i riferimenti imprescindibili per l'iconografia. *Il Cervino e le sue stampe* (Priuli & Verlucca, 1978, in rete va dai 70 ai 100 euro) è il risultato delle ricerche, come sempre accuratissime, di Laura e Giorgio Aliprandi, in questo caso con Anton Gattlen, e prende le mosse dalle raffigurazioni della montagna su carte cinquecentesche per arrivare alle illustrazioni di inizio Novecento. Piero Nava è invece il curatore del catalogo *1865 Cervino* edito dal Rotary di Bergamo nel 1990, di non facile reperibilità, che esplora minuziosamente le "visioni" della vetta attraverso disegni, xilografie, acquerelli, cromolitografie, fototipie, incisioni e tanto altro. Sarebbe opportuno completare lo scaffale con alcune biografie. Necessaria quella sul primo salitore a firma di Frank S. Smythe, *Edward Whymper* (Hodder & Stoughton, 1940, si acquista con meno di 20 euro, ma con la sovracoperta si veleggia oltre i 300) e non può mancare *Jean-Antoine Carrel* di Attilio Viriglio, vicepresidente della sezione torinese del CAI e direttore del Museo della Montagna (Cappelli, 1948).

• **John Muir**

**MILLE MIGLIA IN CAMMINO
FINO AL GOLFO DEL MESSICO**

Edizioni dei Cammini, 192 pp.,
16,50 €



«Tutti i maggiori corsi d'acqua che scorrono in aree selvagge sono misteriosamente attraenti e belli, sia che attraversino montagne o acquitrini e pianure. I loro alvei sono scavati in modo affascinante, di gran lunga superiore alle maggiori opere architettoniche dell'uomo. Lungo le rive ci sono le più incantevoli foreste, e nelle numerose cascate e rapide la natura selvaggia trova la sua voce. Tale è l'Hiwassee, con la superficie che si infrange in migliaia di gemme scintillanti, tra pareti di foresta decorate di rampicanti e fiorite come l'Eden. E che deliziose melodie canta!». In questa citazione c'è tutto John Muir, la sua "religione" naturale e i toni biblici delle descrizioni, l'incanto per la wilderness che attraverso una pervicace opera di tutela fece dell'uomo il primo ambientalista moderno. Dopo la pionieristica spedizione esplorativa narrata nel celebre *My first Summer in the Sierra*, Muir si avventurò in una impegnativa discesa verso sud e il Golfo del Messico con l'intenzione di imbarcarsi per il Sud America e le foreste amazzoniche. In realtà, un po' per problemi di salute, un po' perché non trovò un passaggio via mare, egli non si spinse oltre l'isola di Cuba. Il diario è un'avvincente testimonianza non solo botanico-naturalistica ma in certa misura anche sociale, ricca incontri "umani" in terre ancora segnate dalla guerra di Secessione.

• **Alberto Di Monte**

SENTIERI PROLETARI

Mursia, 113 pp., 12,00 €



Negli anni del cosiddetto "biennio rosso" 1919-20, a Lecco, Milano e Alessandria nasce l'Associazione Proletari Escursionisti per rivendicare il diritto allo sport, di tutti e non soltanto dell'élite borghese. L'associazione, che arriverà a contare un migliaio di iscritti e 26 sezioni, verrà abolita dalle leggi fasciste nel 1926, ma alcuni suoi membri, attivi nella Resistenza, ne riprenderanno le fila nel dopoguerra, per traghettarla fino agli anni recenti di matrice ambientalista. Un tassello di pregnante storia minore.

• **Jacopo Pasotti**

LA SCIENZA IN VETTA

Codice Edizioni, 196 pp., 16,00 €



Come fanno i monaci tibetani a giocare a calcio a cinquemila metri di altezza? E gli stambecchi a non cadere dalle rocce? Che cos'è un ghiacciaio? Dove si trovano e quali sono i cristalli più grandi della terra? Sono tante e varie le domande che si pone chi frequenta la montagna. Jacopo Pasotti, geologo, prova a spiegarcele con l'aiuto della scienza in un libro ricco di informazioni, attraente nella sua veste grafica, che ci racconta in modo semplice e chiaro come mai le montagne sono come sono.

Titoli in libreria

In collaborazione con la Libreria la Montagna,
Torino, www.libreriamontagna.it

NARRATIVA

• **Antonio Manzini, Era di maggio**

Un'altra avventura del vicequestore Rocco Schiavone, tra Roma e Aosta.

Sellerio, 381 pp., 14,00 €

ESCURSIONISMO

• **Beppe Micheletta, Due passi oltre il confine**

Cronaca di 18 traversate dalle Valli di Lanzo e Canavese alla Savoia e l'inedito tour delle Levanne.

Editori il Risveglio, 175 pp., 15,00 €

• **Lorenzo Fra, Pennello, piccozza e zaino**

Acquerelli e ricordi di un escursionista piemontese. Con sommaria descrizione dell'itinerario.

Editrice Il Punto, 191 pp., 18,00 €

ALPINISMO

• **Marco Romelli, Monte Bianco. Classico & plaisir**

Il grande "giardino fatato" del Bianco da conoscere attraverso itinerari di livello tecnico "medio". Nuova edizione aggiornata.

IdeaMontagna, 416 pp., 29,50 €

• **Mario Sertori, Solo granito**

I versanti nord-ovest del massiccio Masino-Bregaglia-Disgrazia: Val Bondasca, Albigna, Forno, Schiesoj, Codera, Ratti Versante Sud, vol. 2, 367 pp., 32,00 €

FERRATE

• **Giampietro Zamò, Guido Candolini, Vie ferrate in Friuli**

Il secondo volume dedicato al settore orientale.

Edizioni InMont, 239 pp., 27,00 €

RAGAZZI

• **Janni Howker, A spasso con i lupi**

Audiolibro letto da Lella Costa e illustrato da Sarah Fox-Davis.

Editoriale Scienza, 29 pp., 9,90 €

CARTE

• **Geo4Map, Valle Antrona (Pizzo d'Andolla, Villadossola)** carta

escursionistica, scala 1:25 000, 10,00 €